



Magiche atmosfere egizie

Caro diario, oggi in classe si respirava una magica atmosfera EGIZIA, esaltata dalla presenza e MAESTRIA del nostro amico archeologo, naturalista, nonché paleontologo, FRANCESCO DI GRAZIA (le femmine lo considerano molto carino, per i maschi è semplicemente un simpatico e stravagante “pozzo di scienze”). Aspettavamo con trepidazione l’appuntamento perché, come già sperimentato lo scorso anno, quando ci siamo avventurati nel PALEOLITICO, con lui riusciamo a tornare indietro nel tempo, VIVENDO, in modo emozionante, la STORIA. Ti confesso, amico mio, che questo incontro è stato più bello degli altri poiché la Civiltà Egizia è affascinante, intrigante, misteriosa ... Come sempre, il nostro amico “Indiana Jones” ha bussato ed è apparso sull’uscio della nostra aula: un gigante di 1,90cm, capelli lunghi, pelle bruciata dal sole durante gli scavi, abbigliamento trasandato, zaino in spalla e con in mano un’enorme e vecchia cesta di vimini piena di oggetti misteriosi. Ha allestito con cura il suo angolo della storia sulla cattedra; ha steso una grande pelle di mucca su cui ha poggiato i reperti “veri” per farceli osservare, toccare e analizzare. Pensa che lo scorso anno ci ha mostrato un meteorite, il cranio della tigre dai denti a sciabola e la mandibola di un coccodrillo preistorico, che ha “addentato” i coraggiosi che hanno infilato la mano in quelle enormi fauci! La lezione ha preso spunto proprio dall’analisi degli oggetti misteriosi: insetti di tutti i tipi (naturalmente stecchiti!), tra cui lo scarabeo, sacro agli Egizi, statuette varie (il gatto sacro, Anubi...), la sabbia del deserto, minerali, tra cui la rosa del deserto e naturalmente, i papiri. Che bello, quando, proprio su un foglio di papiro e con una vera “penna” di gallina faraona, ognuno di noi ha scritto le iniziali del proprio nome, usando la scrittura geroglifica! Girando quel foglio, l’archeologo ha poi disegnato il simbolo del “Cartiglio” con il quale ha invocato, per noi, la protezione degli Dei (ci siamo assicurati la tanto agognata promozione!). Ma il bello doveva ancora cominciare. La lezione si è fatta sempre più eccitante quando due nostri amici hanno subito la MUMMIFICAZIONE!!! Sì, hai capito bene, la MUMMIFICAZIONE!!! Sono stati scelti, indovina un po’, Mattia e Alberto, le due aspiranti “mummie” più irrequiete e parlantine delle due classi che sono



state fasciate interamente, con bende di puro lino (sembravano salami affumicati). Ovviamente, il nostro amico, ha pensato bene di saltare la fase dell’estrazione degli organi interni, attraverso il naso. Pericolo scampato!!! Per il resto, tutto il processo si è svolto rispettando le varie fasi e i diversi ruoli assegnati ad ognuno di noi; alcune compagne, per esempio, erano addette alla custodia e alla distribuzione delle bende. Ah, che esperienza! Penso che non dimenticheremo mai la cultura di questo affascinante popolo. Sai, è proprio bello studiare divertendosi. Magari fosse sempre così! Beh, caro amico, la nostra esperienza si conclude qui. A presto e alla prossima avventura, ciao!

IV B E IV C VIA SCANDONE

Le nostre esperienze

Johnson, che grande amico!

La mia famiglia ed io abbiamo conosciuto un giocatore di Basket che è molto famoso ad Avellino. Il suo nome è Linton Johnson ed è veramente una persona molto affettuosa e amichevole. Viene spesso a cena da noi e ci fa ridere (anche se parla solo inglese ... infatti lo capisco poco ma con l’aiuto dei miei genitori riusciamo a comprenderci). Ha giocato in molte squadre nel campionato professionistico americano NBA. Dallo scorso settembre gioca nella squadra di Basket di Avellino (AIR) e spero che l’anno prossimo continui a giocare nell’AIR. Prima di conoscerlo non pensavo che gli sportivi fossero così intensamente impe-

gnati negli allenamenti. Infatti ci dice che ogni giorno svolge almeno due allenamenti e quindi ha veramente poco tempo libero. Durante i fine settimana, poi, è sempre impegnato con la squadra, soprattutto quando gioca in trasferta. Inoltre abbiamo avuto modo di conoscere anche il padre, Linton Senior, che è venuto a trascorrere un po’ di tempo con il figlio ed è altrettanto una persona molto speciale. Comunque sono molto contenta di avere avuto la possibilità di conoscere una persona così importante ed allo stesso tempo tanto cordiale e perbene. Io gli voglio un mondo di bene. Va via Scandone



Messaggio ad un genitore anonimo

Mi rivolgo a quel genitore anonimo che sul foglio per la rilevazione dell’eventuale gradimento dell’orario scolastico in cinque giorni ha commentato: “Questa è una strumentalizzazione dei ragazzi. Abbiate un minimo di etica in più. Se volete posso firmare”.

La puntura di spillo della direttrice

Voglio dirgli che, a mio parere, avrebbe dovuto firmarsi, considerato che ci crede capaci di “usare” i ragazzi per un’organizzazione che a noi creerebbe ulteriori problematiche organizzative e gestionali.

Tuttavia, non è questa la considerazione che conta. Quel che spiace è, infatti, che questo signore non ritiene i nostri ragazzi capaci di pensare con la propria testa, di avere idee personali e di volerle sostenere, e dunque li conosce e li stima

molto meno di quanto facciamo noi. Se fosse stato presente alla riunione del Consiglio dei Ragazzi avrebbe sentito con le sue (maliziose? incredule? sospettose?) orecchie il commento dei giovani consiglieri: “Ma come fanno a credere che noi siamo i tipi da farci usare?!” Come dice Shakespeare, il resto è silenzio.



Falso Giulia

VIA SAN SEBASTIANO 23
83010 CAPRIGLIA (AV)
TEL. 0825702200 / 3400626074
FAX 0825702200

Maria Pia Creazioni

Produzione di:
Album fotografici
Bomboniere
Oggettistica
Fazzolettini
Sacchetti e
Lampade

Sartoriale:
Abiti da comunione
Sposa
Cerimonia e
Altro

Via Soprapiano n° 8
83010 Capriglia Isp.

Tel. 0825702154
E-mail. mpcreazioni@virgilio.it



Nonna Maria tra i fornelli

La Caveja è stato un rinomato ristorante di Avellino dove la signora Maria ha lavorato per tanti anni come cuoca. A che età ha iniziato a lavorare al ristorante La Caveja? Ho iniziato a lavorare molto giovane, prima di compiere 18 anni. Era il lavoro che aveva desiderato fare da bambina? No, da bambina avrei voluto diventare infermiera. Perché ha scelto allora di lavorare in un ristorante? Ho scelto questo lavoro sia per necessità sia perché mi piaceva cucinare. Ha avuto subito l’incarico di cuoca nel ristorante? No, per cinque anni lavavo le stoviglie, poi ho iniziato a mondare le verdure. Come è accaduto che hai iniziato a cucinare per i clienti? La prima volta che ho cucinato e ho portato un piatto a tavola è stato quando un cuoco era assente e c’era bisogno di una persona che lo sostituisse. Quale fu il risultato di quella prima volta? La mia cucina ebbe successo, i piatti furono apprezzati e da allora affiancai i cuochi ai fornelli. Quali erano le specialità della Caveja? Erano soprattutto i primi piatti e i piatti della cucina emiliana. E’ vero che La Caveja era il ristorante preferito da uomini importanti? Sì, la Caveja era frequentata da tante personalità: uomini politici, cantanti che facevano concerti in provincia, calciatori... Qual è il piatto che le riesce meglio? Sicuramente le pappardelle ai funghi porcini, ma ce ne sono tanti altri. Ogni cuoco ha i suoi segreti puoi dire il tuo? Non ho un segreto preciso per cucinare, ma dò sapore ai miei piatti con delle spezie. Qual è il dolce di cui è golosa? Certamente il Babà. Qual è, invece, il dolce che ti riesce meglio? Mi piace preparare un dolce a cucchiaino che vi farò assaggiare. Ha qualche amico cuoco? No, purtroppo è difficile avere amici cuochi anche lavorando tanti anni insieme perché c’è troppa gelosia e competizione tra di noi. Che cosa fa lei attualmente? Attualmente svolgo l’attività di cuoca nel privato e, molte, amano preparare dolci per il mio nipotino.

Classe V Capriglia

